
Ue-Ucraina: altro passo di Kiev verso l'Unione. Si rafforza la cooperazione bilaterale, nuovi aiuti dai Ventisette

Al via a Bruxelles l'ottavo Consiglio di associazione Ue-Ucraina sull'agenda di cooperazione bilaterale. Lo comunica in una nota la Commissione europea. Si discute “dell'attuazione dell'accordo di associazione e lo stato di avanzamento della cooperazione Ue-Ucraina”. Per la prima volta l'Ucraina partecipa al Consiglio come Paese candidato all'adesione all'Ue. L'incontro sarà presieduto dall'Alto rappresentante dell'Ue per la politica estera, Josep Borrell, e dal primo ministro ucraino, Denys Shmyhal. Parteciperà anche il commissario europeo per l'Allargamento, Olivér Várhelyi. A margine del Consiglio di associazione, la Commissione firmerà oggi “quattro accordi settoriali per rafforzare ulteriormente la cooperazione Ue-Ucraina”. Nel dettaglio, la Commissione e l'Ucraina hanno firmato un nuovo programma di sostegno al bilancio di 500 milioni di euro, che rientrano negli impegni annunciati dalla Presidente, Ursula Von der Leyen nella campagna “Stand up for Ukraine” di aprile e nella Conferenza di alto livello dei donatori internazionali di maggio a Varsavia. “Le sovvenzioni dell'Ue contribuiranno a garantire alloggi e istruzione agli sfollati interni e ai rimpatriati e a sostenere il settore agricolo dell'Ucraina”. La Commissione ha concluso un accordo per associare l'Ucraina al programma Europa digitale. In particolare, l'Ucraina potrà richiedere finanziamenti per progetti in aree chiave: supercalcolo, intelligenza artificiale, competenze digitali avanzate e l'uso delle tecnologie digitali nell'economia e nella società, anche attraverso i Digital Innovation Hub. L'Ucraina è stata anche esonerata dal contributo al programma per l'anno in corso. Infine, la Commissione ha firmato due accordi per la “partecipazione dell'Ucraina ai programmi Dogana e Fiscalis dell'Ue per cooperare in materia doganale e fiscale e aderire alla rete doganale comune sicura, necessaria ad applicare il Nuovo sistema di transito informatizzato nel Paese”.

Irene Giuntella